

_Lettera_N_1678

Al sindaco di Torino Felice Rignon

Torino, 26 agosto 1872

III. mo Sig. Sindaco,

Fra le parti assai popolate della città di Torino e rigurgitanti di ragazzi e certamente Valdocco. Non pochi vanno alle scuole di S. Barbara che per altro sono a non piccola distanza. Ma un numero stragrande sia per incuria dei parenti, sia perché male abbigliati o per propria dissipazione rimanevano vaganti l'intera giornata con danno di loro stessi e con disturbo delle autorità di pubblica sicurezza.

Per tentare di provvedere a questi poveri fanciulli oltre alle scuole serali ho aperto anche alcune scuole diurne. In questo anno potendosi avere un po' più di locale il numero degli allievi crebbe notabilmente ed al presente il loro numero effettivo oltrepassa i trecento.

A questi allievi bisogna gratuitamente somministrare l'istruzione, a non pochi gli stessi oggetti di scuola, libri carta, e penne eccetera, a taluni anche vestiario e pane.

Questi sono sforzi di un privato che non possono durare senza speciale sussidio.

A tale oggetto fo ricorso a V. S. III. ma pregandola a voler prendere questo bisogno nella più viva considerazione, e concedere all'uopo quel sussidio che si giudicherà opportuno.

Se mai Ella giudicasse di mandare qualcheduno a visitare queste scuole, sono tuttora aperte nel locale dietro alla chiesa di Maria Ausiliatrice e sarà accolto con tutto il riguardo dovuto alla persona inviata e a colui che la manda. Vi sono le quattro elementari: alcune classi pel loro numero sono divise in due sezioni.

Mi voglia credere colla solita gratitudine Della S. V. III. ma
Obbl. mo servitore Sac. G. Bosco